

115ET 1984

MONASTERO della Chiesa di
S. DOMENICO

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI E STORICI DELLA PUGLIA
B A R I



ANDRIA (BA)

MONASTERO di

ANDRIA (BA)

Risposta a

del

Prot. N. 12143/16937/ANDRIA

Allegati n. 1

Oggetto: ANDRIA (BA) - Chiesa di S. Domenico e resti del chiostro.

Riconoscimento interesse storico-artistico. Vincolo Legge 1.6.1939 n.1089, art.4

e p.c.	AL MONASTERO DELLA CHIESA DI S. DOMENICO	<u>ANDRIA (BA)</u>
" " "	ALL'ILL. SIG. SINDACO	<u>B A R I</u>
" " "	AL DIRETTORE PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	
	Off. Contr. per i Beni Ambientali e Storici	
	Div. II - Sez. 4 ^a -	<u>ANDRIA</u>

Si rende noto che l'immobile indicato in oggetto, sito in Andria in piazza Manfredi, riportato in catasto al Fog. 210 p.lla 177, confinante a Nord con le p.lle 167, 163, 165 e 176, a Sud con Via Corrado di Svevia, ad Est con le p.lle 168, 167, 166, 165, e 164, e ad Ovest con la citata piazza, di proprietà dell'Ente Neoclassico, riveste notevole interesse storico-artistico in quanto importante testimonianza di architettura sacra tardo-trecentesca in Andria, successivamente restaurata.

La chiesa fu fondata nel 1339 per volere di Donna Sveva Orsini, vedova di Francesco I del Balzo, che ottenne da papa Bonifacio IX il permesso di fondare ad Andria un convento per i Domenicani, inizialmente dedicato a S. Maria della Unità.

Inizialmente caratterizzata da uno stile tardo-gotico di cui restano a testimonianza le tre finestre laterali, la chiesa consta di un'unica navata, secondo una morfologia pla

./.





simetrica propria degli edifici di culto due-trecenteschi appartenenti agli ordini mendicanti.

La facciata subì un rifacimento in epoca rinascimentale, cui risale l'attuale portale (1510), con stipiti scanalati ed architrave con varie modanature sovrastate da festoni inframezzati da quattro testine di putti. Nella soprastante lunetta, con due santi inginocchiati diinti, si inserisce al centro una conchiglia con la scultura della Vergine del Rosario o l'iscrizione "MISTRISSA MARIA MARGINI TRADICA DIXIT ORATIO PROLENDIO A.D. 1510 14 INBLETICIS".

Al rifacimento settecentesco risale il finestrone di facciata, sostituito alla precedente. La porta che si apre nella fiancata è caratterizzata dal bassorilievo con S. Domenico, raffigurato secondo l'iconografia tradizionale.

L'interno accoglie quattro altari, dedicati a S. Tommaso d'Aquino, S. Vincenzo Ferrer, S. Domenico, ed alla Vergine del Rosario, ciascuno dei quali presenta una tela raffigurante il Santo cui l'altare è intitolato.

L'altare maggiore, in marmi policromi, con due angeli laterali regenti una cornucopia, risale al XVIII secolo; dietro di esso, al centro del pavimento, è posta la tomba della famiglia Carafa, come risulta da un'iscrizione.

Nella zona presbiteriale è posto su due colonne un interessante organo settecentesco che presenta un prospetto pentapartito e, fatto piuttosto originale per gli strumenti dell'epoca, anche due organetti sorti.

Piuttosto ampio è il corrido di tele che ornano sia la chiesa che la sagrestia; in quest'ultima è conservato anche il celebre busto di Francesco II del Salvo, duca di Andria (1410-1482), realizzato da Francesco Laurana (1472).

Il campanile, che con i suoi 31 metri di altezza domina il circostante ambiente urbano, fu costruito dall'andriese Tommaso Leva nel '700 e si articola su tre ordini, ciascuno traforato da un finestrone, concludendosi poi con terminazione a pera o balaustra a pilastri.



Leguo

Nella zona settentrionale adiacente alla chiesa sono visibili i resti del chiostro trecentesco, facente parte del Convento che, dopo la soppressione degli Ordini (1860) fu adibito ad ospizio di mendiciti.

Per quanto sopra il complesso in parola come sopra descritto riveste importante interesse storico-artistico e pertanto ai sensi dell'art. 1 della menzionata legge n. 1089 deve essere incluso negli elenchi descrittivi di codesta Curia.

IL SOCRINISTANTE
(Arch. Riccardo SCOLA)

100/87
U1

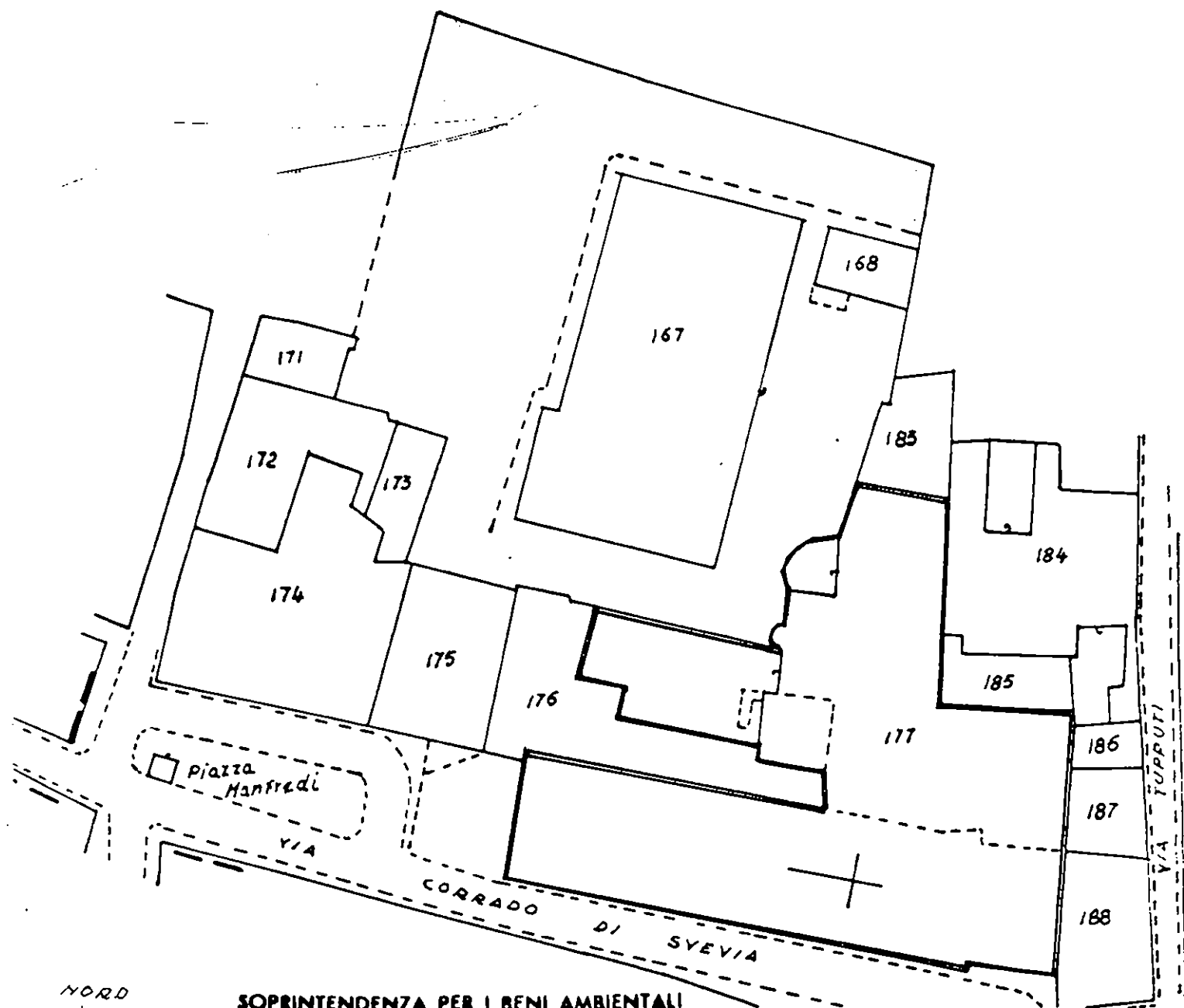
MUNE DI ANDRIA (BA)



ESA E RESTI DEL CHIOSTRO DI S. DOMENICO

ge 1/6/1939 n1089 art.4

glio 210



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA
BARI

